

# Ingrid Betancourt Sul sequestro 5 anni di silenzio

Candidata alle presidenziali in Colombia fu rapita dalle Farc il 23 febbraio 2002

di Leonardo Sacchetti

**È PASSATO** un altro anno. Il quinto. E la prigionia di Ingrid Betancourt sembra non trovare fine. Dopo oltre 1.800 giorni nelle mani dei suoi sequestratori (le Farc, Forze armate rivoluzionarie colombiane, la guerriglia marxista colombiana), col passare del tempo,

dei mesi e degli anni, diventano sempre meno le notizie su che fine abbia fatto la candidata alla presidenza per il partito verde «Oxígeno». Sparì nel grande nulla della selva colombiana il 23 febbraio del 2002. Cinque anni fa, rapita insieme alla sua segretaria personale, Clara Rojas, nella regione del Caguan. Un pezzo di Colombia controllato come uno Stato dalle Farc. Rispetto al quarto anniversario (quello del 2006), la vita della Betancourt, la sua prigionia - insie-

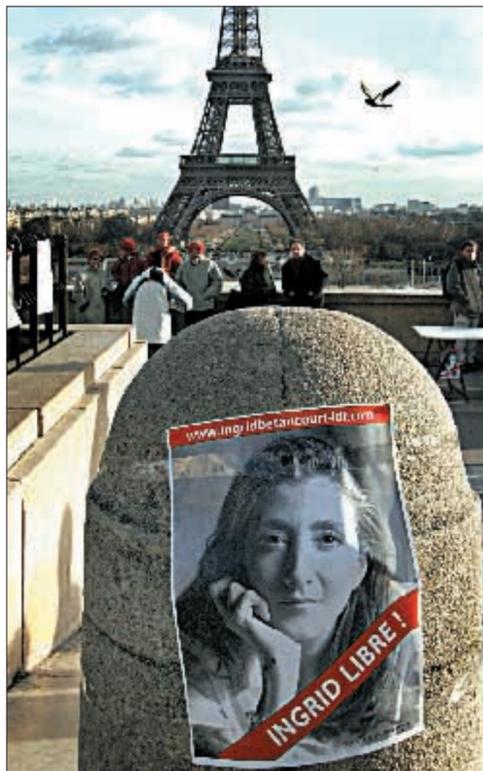
me alle altre 3mila persone inghiottite dalla pluriennale guerra civile che continua a frammentare la Colombia -, il suo destino non sono cambiati: niente sappiamo del suo stato di salute, del gruppo che la nasconde, della contropartita richiesta. Nemmeno se è viva o morta. Le uniche due certezze, sono la conferma della linea dura del presidente conservatore Álvaro Uribe e il silenzio calato sulla sua vicenda negli ultimi 365 giorni.

Se ogni anno, fino al 2006, qualche frammento di notizia emergeva da interviste di comandanti delle Farc, da video fatti per dimostrare lo stato di salute, da maldestri tentativi di riscatto, questi ultimi mesi sono stati caratterizzati dal silenzio. Non una parola, un accenno a Ingrid Betancourt.

Scomparsa dall'agenda politica colombiana, ma non da quella dei familiari e di alcuni sindacati a Parigi, città adottiva di questa 46enne franco-colombiana, nata a Bogotá e cresciuta in Francia, la sua foto tomerà sulla facciata del Comune. Così come a Roma, sulla piazza del Campidoglio.

I segnali provenienti da Bogotá continuano ad essere gli stessi: il governo Uribe, appena riconfermato, si barcamena tra colloqui di pace con i paramilitari di destra e la chiusura verso le guerriglie di sinistra. Una situazione imbarazzante, visto che lo stesso esecutivo inciampa periodicamente in scandali che coinvolgono ministri o politici della maggioranza accusati di coprire le malefatte dei paramilitari. Ultimo caso, quello di un senatore, Álvaro Araújo Castro,

Oltre alla leader del partito verde «Oxígeno» altre 3mila persone sono sparite nel nulla



Manifesto a Parigi per Ingrid Betancourt. Foto di Remy de la Mauvinière/Ap

fratello della ministra degli Esteri, arrestato per connivenza con le Auc (Autodifesa unita della Colombia, estrema destra).

I familiari della Betancourt, il secondo marito e la madre, si ostinano a girare il mondo per non far dimenticare Ingrid. Parigi si prepara all'ennesima fiaccolata, la sesta. Roma continua a pronunciare il nome di Ingrid, per ricordare la sua prigionia. Lo scorso ottobre, centinaia di persone hanno sfilato a Bogotá, dietro ai familiari di alcuni dei 3mila sequestrati, per chiedere l'avvio di una politica di scambio tra il governo e le varie

guerriglie. Ma Uribe non vuol ascoltare. «Sarebbe troppo pericoloso - ha dichiarato alcuni giorni fa il vicepresidente colombiano, Francisco Santos -. Sono le Farc a dover dare garanzie».

Già, le Farc. Controllano mezza Colombia, si sono arricchite con il commercio della droga, ma hanno continuato a fare proseliti nelle campagne del Paese, alle prese con una crisi economica che le ricette ultraliberiste di Uribe non hanno fatto che peggiorare. Sei anni di crisi politica, i suoi. Come sei sono gli anni senza notizie dalla selva, senza notizie di Ingrid Betancourt.

## Inglesi pagate per donare ovuli

Potrebbero avere 375 euro per favorire la ricerca sulle staminali. È polemica

di Londra

Le donne britanniche potrebbero essere presto pagate per donare i loro ovuli da destinare alla ricerca scientifica: una decisione in tal senso dovrebbe essere annunciata il prossimo 21 febbraio dall'Autorità per la fertilità umana e l'embriologia (Hfea), una decisione che era stata sconsigliata da molti medici e che fa nascere timori che si possa sviluppare un commercio di ovuli. Lo ha anticipato l'Observer, per il quale il Comitato etico dell'Autorità governativa ha già dato il suo parere positivo: «I potenziali guadagni scientifici superano di gran lunga le probabili obiezioni», dice una fonte dell'Hfea, spiegando il senso del documento che motiva la decisione.

Attualmente le cliniche del Regno Unito non possono accettare ovuli per la ricerca scientifica, almeno che non siano quelli rimasti inutilizzati in trattamenti contro la sterilità e nella fecondazione in vitro. Ciò ha creato una cronica mancanza di ovuli umani che, fertilizzati, servono ai ricercatori per studiare le cellule staminali embrionali e individuare possibili cure che le stesse cellule potrebbero rendere possibili contro problemi cardiaci, sterilità, diabete, e i morbi di Alzheimer e di Parkinson. Le donne che accetteranno di sottoporsi alla tecnica di prelievo di ovuli saranno ricompensate con 250 sterline (circa 375 euro), più le spese di viaggio, lo stesso che viene attualmente pagato a un do-

natore di sperma. Le donne dovranno dimostrare che la donazione avviene «per fini altruistiche», come ad esempio aiutare un parente che soffre di una malattia per la ricerca sulla quale gli scienziati hanno bisogno di ovuli. La tecnica per il prelievo degli ovuli è considerata invasiva e potenzialmente pericolosa da molti medici, ricorda il domenicale. Ma per Donna Dickenson, professore emerito di etica medica all'università di Londra, il pericolo maggiore è quello che donne povere, in Gran Bretagna e fuori, possano decidere di vendere i loro ovuli per il solo guadagno: «L'Hfea potrebbe avere senza volere aperto la porta al baratto e alla vendita di ovuli. La somma di 250 sterline potrebbe essere abbastanza per indurre donne dell'Est Europa, ad esempio, a venire in Gran Bretagna e vendere i propri ovuli. È una cosa inquietante. Una volta stabilito il concetto di donazione degli ovuli, sarà difficile proibire la donazione a pagamento». Peter Braude, direttore del dipartimento Salute della donna al King's College di Londra dice che i rischi nella raccolta degli ovuli non dovrebbero scoraggiare le donne che intendono offrirli.

Al momento, secondo la legge Gb, una donna può già donare i propri ovuli a un'altra donna, se entrambe stanno facendo un trattamento di fecondazione in vitro, o per aiutare un parente o amico ad avere una gravidanza.

## COMBAT FILM

## LA GUERRA IN PRIMO PIANO

Da John Huston a William Wyler.  
I più grandi registi dell'epoca  
raccontano in presa diretta  
come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo  
Le immagini inedite degli archivi  
angloamericani in esclusiva con l'Unità

Il secondo numero della serie:

**- LA BATTAGLIA DI CASSINO  
- GLI ALLEATI**



in allegato con l'Unità  
a soli 9,90 euro in più!

Rai Trade

Se non trovi il prodotto in edicola contatta [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalla 9 alle 14

